



Fugatti: «Ciclovía, andiamo avanti»

Sala consiliare gremita per la relazione dei tecnici sullo stato dell'opera

Il dibattito

La visita a sorpresa del governatore, che propone: «Visitiamo il cantiere coi consiglieri». Scintille tra Malfer e Misdaris sull'unità funzionale 3

di Chiara Turrini

RIVA A sorpresa, i relatori tecnici della Ciclovía del Garda non sono arrivati da soli: ieri sera in consiglio comunale a Riva del Garda c'era anche il presidente Maurizio Fugatti. Non solo l'ingegner Francesco Misdaris - commissario straordinario all'opera -, il dirigente provinciale Luciano Martorano, il geologo Claudio Valle, e Sergio Deromedis dirigente per il dipartimento infrastrutture ciclabili, tutti e quattro tecnici, invitati dal Comune per rispondere alle domande dei consiglieri. L'ospite «politico» Fugatti ha colto di sorpresa un po' tutti, compresi i consiglieri comunali del Pd, promotori della mozione sulla Ciclovía, l'unica della serata. Avrebbero infatti preferito discutere la mozione subito dopo la trattazione dei tecnici. «Se invece volevate schierare un plotone d'esecuzione, per poi insabbiare tutto, noi possiamo ritirare la mozione e andiamo tutti a casa» ha minacciato a inizio lavori il consigliere Pd Alessio Zanoni, facendo notare, insieme a Mosaner, che il programma del consiglio sarebbe cambiato rispetto a quanto stabilito nella conferenza dei capigruppo che ha convocato la seduta straordinaria. Ad ogni modo, la serata entra nel vivo, di fronte al pubblico delle grandi occasioni, costituito dagli attivisti del Coordinamento Tutela, arrivati prima del consiglio per tenere un sit in sul ponte della Rocca. In platea anche il presidente di Garda



Dolomiti Silvio Rigatti e il consigliere Marco Benedetti.

Il rischio

«Il rischio non è mai zero - ha spiegato l'ingegner Misdaris - perché è il prodotto di fattori mai nulli. Siamo a rischio anche a casa nostra, ma non so quanti di noi si sono mai chiesti quanto sia sicura la propria casa». Dopo la lunga relazione del geologo Valle è emerso che la parola «sicurezza» è impropria. «Ci sono sette anni di studi intorno a quelle falesie - ha spiegato Valle - sulle tre unità funzionali troviamo tre situazioni geologiche diverse». Molto complesso è il tratto in fase di realizzazione, quello che inizia dalla fine del lungo lago D'Annunzio, nei dintorni del luogo dove l'8 marzo è caduta una paurosa frana. «Proprio sopra quell'area era in programma per marzo aprile l'installazione di nuove reti paramassi - spiega poi Misdaris - intervento che ora verrà eseguito subito dopo i brillamenti per la mitigazione del rischio». Il costo complessivo delle opere di mitigazione è di circa 11 milioni di euro per l'intera ciclovía trentina, mentre il percorso ciclabile in sé costa circa 66 milioni. Seimila 600 euro al metro lineare è il costo medio. Deromedis spiega poi che la manutenzione si aggirerà intorno agli 8 mila euro all'anno al chilometro: «Il

cicloturismo produce 70 milioni di euro all'anno in ricadute: questa manutenzione sarà quindi compensata dai benefici attesi da questa infrastruttura».

Da Limone a Riva

Perché partire da Limone e risalire e non, come sarebbe logico e intuitivo, iniziare da Riva e scendere? Perché, spiega l'ingegner Misdaris, c'è la necessità di mettere in sicurezza gli utenti della ciclovía di Limone che una volta terminato il breve tratto esistente, imboccano senza remore la Gardesana in mancanza di alternative, creando però un pericolo per sé e per gli altri.

Alcune domande

Diverse le domande ai tecnici venute sia dalla maggioranza che dall'opposizione. Per il Pd Zanoni ha chiesto se è possibile avere il parere del dirigente del dipartimento geologico, il dottor Zambotto, ieri sera non presente. Dalla maggioranza, l'assessore Malfer, da tempo scettico sull'impatto paesaggistico dell'unità funzionale 3 con la sua passerella a sbalzo, ha chiesto: «Potete per cortesia ripensare l'unità funzionale 3?». Malfer, nel corso della serata, interverrà più volte in contrasto con Misdaris, il quale risponderà che «il Comune di Riva era presente all'approvazione». Il

Il consiglio

Fugatti che entra e incrocia i manifestanti. A sinistra, la folla di pubblico al consiglio



consigliere di opposizione Caproni rincara: «Ma a chi giova la ciclovía? Non di certo ai residenti». L'assessore Matteotti aggiunge: «Abbiamo approvato in consiglio tutta l'opera solo perché non volevamo bloccare l'intero l'iter, ma la priorità deve essere arrivare alla Casa della Trota».

Fugatti

Dopo le 22 l'intervento del presidente Fugatti. «Nel 2019 la mia prima visita da

governatore in Comunità di Valle nell'Alto Garda - ricorda Fugatti - mi dissero che nel bresciano c'era già la ciclovía, qui ci si sentiva "indietro" rispetto ai confinanti. Quindi ci siamo messi in moto, allora, per avere l'opera. Non possiamo tirarci indietro,

possiamo migliorare il progetto ma la volontà politica è andare avanti, anche perché siamo supportati da pareri tecnici. Programmiamo - dice infine come proposta - una visita al cantiere per tutti i consiglieri comunali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme | In via precauzionale, in attesa del brillamento di domani

Maltempo, Gardesana chiusa

Non c'è una vera allerta maltempo ma le previsioni per le prossime ore, molto negative, sono sufficienti a far sì che il Servizio strade abbia preso la sua decisione: la statale 45 bis Gardesana occidentale è stata chiusa al traffico dalle ore 22 di ieri e lo resterà fino indicativamente alle 13-13.30 di domani. Lo ha stabilito il Servizio provinciale gestione strade in riferimento alla presenza, a monte dell'imbocco della galleria Casagrande e della partenza del sentiero del Ponale, di blocchi rocciosi rimasti in posizione non stabile dopo la frana dell'8 marzo nella zona della Rocchetta, cui era seguito un intervento mirato a mitigare i



La frana Il fronte frana dell'8 marzo

rischi e a ripristinare la sicurezza nella zona, così da poter riaprire la strada al traffico (il che era avvenuto nel pomeriggio del 15 marzo). Di questi blocchi rocciosi è già programmata, giovedì 28 marzo ossia domani, la

rimozione per brillamento con esplosivo, con chiusura della strada. La chiusura anticipata è una iniziativa ulteriore a tutela della pubblica incolumità, dato che le forti piogge previste per la notte di oggi e la giornata di domani potrebbero causare altri crolli. Per sopperire alla chiusura della statale 45 bis Gardesana occidentale, Navigarda ha istituito per oggi un servizio straordinario con quattro corse: partenza da Riva del Garda alle 6.20 e arrivo a Limone alle 7; partenza da Limone alle 7.10 e arrivo a Riva del Garda alle 7.50; partenza da Riva del Garda alle 18 e arrivo a Limone alle 18.35; e partenza da Limone alle 18.40 e arrivo a Riva del Garda alle 19.15.